

arci report

settimanale a cura dell'Archi | anno XVI | n. 29 | 5 ottobre 2018 | www.arci.it | report@arci.it



★ di **Franco Uda** Presidenza nazionale Arci

In tempi di imbarbarimento dello spazio pubblico, organizzazioni della società civile che si occupano di politiche globali e diritti umani, conflitti e disarmo, crisi climatica e migrazioni, giustizia sociale e liberazione dei popoli, diritti e democrazia hanno pensato di proporre un approfondimento alle tante questioni che la Perugia-Assisi di quest'anno ha assunto, organizzando nei due giorni precedenti la Marcia un Forum multitematico a Perugia.

Quella del prossimo 7 ottobre è una Marcia della Pace che durerà più di un giorno, perchè una parte del Paese è già in marcia. Sono oramai tante le manifestazioni che vogliono evidenziare un dissenso o palesare l'esistenza di un'Italia che non ci sta. Una spontaneità di mobilitazione e di opposizione popolare che agisce come surrogato a una opposizione istituzionale che stenta nel sintonizzarsi con quella parte del Paese che aspira a rappresentare e farsi carico di un'azione politica strutturata e finalizzata. Durante l'estate della criminalizzazione della solidarietà e dei porti chiusi la Puglia più solidale piange i suoi lavoratori morti di caporalato, la Catania più accogliente affolla il molo per liberare i "sequestrati" della Diciotti, la Milano democratica scende in piazza contro l'abominio istituzionale di un Ministro che incontra un Premier straniero per fondare un'alleanza della

destra più xenofoba e antieuropeista da spendere alle prossime elezioni europee, Riace e mezza Italia si stringono intorno a un Sindaco messo agli arresti perchè accusato di promozione di una società aperta, ideatore di un modello di comunità che nel resto del mondo studiano.

Intanto il nostro Paese esporta bombe verso l'Arabia Saudita - senza scrupoli né umani né di coerenza alle proprie leggi - che le fa piovere sulla testa di bambini e civili imbelli; in Siria il regime di Bashar al-Assad prepara la propria restaurazione e la spallata finale ai 'ribelli', nel silenzio della comunità internazionale; la Libia implode sotto lo stesso peso di una finta credibilità costruita da istituzioni internazionali ansiose solo di rimettere in moto gli affari, che puzzano di petrolio da comprare e di sangue dei migranti nei lager delle nuove frontiere esternalizzate; la Turchia di Erdogan e del suo ego smisurato si sbriciola economicamente tra la follia di una politica estera da superpotenza che non si può permettere e le conseguenze dei dazi americani, consegnando a mezza Europa lo spettro dello scioglimento anticipato di quel contratto che ha di fatto arginato la rotta balcanica di immigrazione; infine, ma non ultima, la madre di tutte le questioni di quest'area - il conflitto Palestino-Israeliano - è ben lungi da trovare una via di pace e di

indipendenza per il popolo palestinese e si caratterizza invece per nuovi e diseguali scontri e violazione dei diritti umani.

Questa concentrazione di contenuti e di politica non deve sembrare irrituale per la Perugia-Assisi, è il concetto stesso di Pace in discussione, se Pace non significa solo né l'assenza di guerre e conflitti né un contenitore astratto in cui porre pochi e consimili concetti. La Pace diventa quindi il nome che diamo al nostro progetto politico, che vede investiti ambiti che troppo spesso vengono tenuti distinti e che invece è ormai evidente come si tengano insieme in un rapporto olistico: dai conflitti alle migrazioni, dal disarmo alla giustizia sociale, dai diritti umani alla difesa dei beni comuni, dalla giustizia climatica ai diritti civili. Ci sarà un grande sforzo da fare per elaborare in maniera più puntuale e diffondere un nuovo approccio nell'affrontare le politiche globali, un pensiero forte sul quale fondare nuovi movimenti per nuove generazioni. L'Archi è parte importante già da ora di questo nuovo fronte, che sa guardare al globale e occuparsi delle sue più minute comunità, che coglie la circolarità e l'interdipendenza della realtà senza cedere rispetto al necessario approfondimento e specialità di cui è costituito ciascun pezzetto.

Ripartiamo da qui quindi, dalla Perugia-Assisi del 7 ottobre.

Meeting della pace e dei diritti umani Programma di Seminari, Conferenze, Incontri

Perugia, 5-6 ottobre 2018, presso Sala del Dottorato delle Logge della cattedrale di San Lorenzo - Piazza IV Novembre

Venerdì 5 ottobre

◆ 10.15 /12.30 - Conferenza: *Per un'Europa politica, solidale, impegnata per la pace, per il rispetto dei diritti umani, per l'integrazione e per il lavoro dignitoso.*

Promuove: CGIL, CISL UIL, ACLI, ANPI, ARCI, LEGAMBIENTE, ed altre reti ed associazioni.

Intervengono: Susanna Camusso (CGIL), Carmelo Barbagallo (UIL), Roberto Rossini (ACLI), Carla Nespolo (ANPI), Francesca Chiavacci (ARCI), Vanessa Pallucchi (Legambiente), Virgilio Dastoli (Movimento Europeo), Stefano Castagnoli, (Mov. Federalista Europeo).

◆ 14.00/16.00 - Seminario: *Per una economia di pace, riconversione industriale civile e sostenibile: il caso Yemen.*

Promuove: Rete Disarmo, Rete della Pace, Movimento dei Focolari, Amnesty International, Oxfam Italia, Tavola Sarda della Pace.

Intervengono: Riccardo Noury (Amnesty International); Paolo Pezzati (Oxfam Italia); Maurizio Simoncelli (Archivio Disarmo); Alessio Lanfaloni (Movimento Focolari Italia); Gianluca Ranzato (Save the Children Italia); Stefano Maruca (FIOM); Franco Uda (Tavola Sarda della Pace).

Modera: Francesco Vignarca (Rete Italiana per il Disarmo).

◆ 16.15 /17.15 - Presentazione Campagna *Welcoming Europe*

◆ 17.30/18.30 - Conferenza: *Campagna per la ratifica del Trattato di messa al bando delle armi nucleari.*

Promuove: Campagna Italia ripensaci

Intervengono: don Fabio Corazzina (Pax Christi), Lisa Clark (Beati i costruttori di pace), Francesco Vignarca (Rete Italiana per il Disarmo), Mao Valpiana (Movimento Nonviolento).

Sabato 6 Ottobre

◆ 10.00 /11.00 - Seminario: *Dialogo sull'Articolo 11 della Costituzione italiana*

Promuove: ANPI Nazionale

Intervengono: Carla Nespolo (Presidente ANPI Nazionale) e Alex Zanotelli (Missionario Comboniano).

◆ 11.00/12.30 - Presentazione del numero monografico di Azione nonviolenta dedicato al 50esimo della 'compresenza' di Aldo Capitini 1968-2018

Promuove: Movimento Nonviolento

Intervengono: Mao Valpiana (direttore di Azione nonviolenta); Daniele Lugli (presidente emerito del MN); Pasquale Pugliese (Segretario del MN); Daniele Taurino (responsabile di Redazione di An).

◆ 12.30/13.00 Presentazione di un breve filmato-intervista sulle storie di migranti realizzato dagli studenti del Liceo delle scienze umane e linguistico G. Pascoli, Firenze.

◆ 14.00/15.30 - Seminario *Shelter cities: esperienze e proposte di programmi di accoglienza e protezione dei difensori dei diritti umani.*



Promuove: rete 'In Difesa Di - Per i diritti umani e chi li difende'.

Intervengono: Francesca Benciolini (Assessora alla Pace e ai Diritti Umani, Comune di Padova), Martina Pignatti (Un Ponte Per), Francesca Caprini (Yaku), Letizia Pasculli (ANCI), Lorena Cotza (responsabile comunicazione rete In Difesa Di), Maria Rosa Santamaria (Honduras).

◆ 15.45/16.30 - Conferenza: *Corpi e Interventi Civili di Pace delle associazioni italiane in zone di conflitto. Che spazio c'è per il peacebuilding?*

Promuove: Tavolo Interventi Civili di Pace.

Introduce e modera: Luisa del Turco (CSDC).

Intervengono: Farshid Nourai (Assopace), Martina Pignatti (Un ponte per...), Laura Milani (Operazione Colomba, Ass. Papa Giovanni XXIII), Luisa Scartapacchio (Peace Brigades International - Italia), Franco Uda (ARCS).

◆ 16.45/18.30 - Conferenza: *Abbiamo un progetto politico, lo chiamiamo Pace. Conflitti e disarmo, migrazioni, democrazia e giustizia sociale, diritti umani e clima.*

Promuove: ARCI

Interventi: Raffaele Crocco (Direttore *Atlante delle Guerre*), Roberto Mancini (Docente di Filosofia teoretica - Università di Macerata), Annet Henneman (Hidden Theatre), Francesca Chiavacci (Presidente nazionale Arci).

Moderatore: Arber Agalliu (Giornalista *Repubblica e Albania News*, co-fondatore 'Italiani senza cittadinanza').

◆ 18.45 /20.15 - Assemblea: *testimonianze dei popoli in lotta nonviolenta per il riconoscimento dei propri diritti.*

Coordinano: Luisa Morgantini (AssoPacePalestina), Fausto Durante (CGIL), Franco Uda (ARCI).

Partecipano rappresentanti della Palestina (My Alkaila), Sahara Occidentale (Omar Mih), Siria, Curdi, Iraq (Ismail Daawood), Iran.

◆ 20.45/22.00 -Incontro '*Dio è Misericordia*' Momento di preghiera e di riflessione inter-religiosa

Sede: Chiesa di Sant'Ercolano.

Promuove: ACLI

Intervengono: S.E. Cardinal Gualtiero Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e Arcivescovo di Perugia, ed altre autorità spirituali.

Nel pomeriggio del sabato, visita e saluto di Susy Snider, Presidente di ICAN, Premio Nobel per la Pace.

Manifesto per Mimmo Lucano e per Riace

Noi restiamo fedeli alla Costituzione, anche quando questo non è conveniente, non vince nei sondaggi e impone - accanto all'osservanza generale delle norme - la disobbedienza civile a leggi inique e a provvedimenti che contrastano con i valori fissati dalla Carta e con gli obblighi morali e civili della giustizia e dell'umanità. Provvedimenti senz'altro discutibili. Discutere è il principio della democrazia, la gogna pubblica e l'accusa infamante la sua fine. In nome della Costituzione noi restiamo dalla parte di Riace e di ciò che rappresenta: l'unico modello possibile per l'Europa dei popoli, per l'Italia del diritto e della giustizia, per il Mediterraneo mare di incontro e non di morte. Noi siamo con Mimmo Lucano, per difendere la dignità umana, il diritto superiore alla vita e alla libertà. Noi ringraziamo Mimmo Lucano, perché ci ricorda, con la sua azione politica e il suo impegno personale, che tutti gli esseri umani «sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza». È la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Questa ragione, questa coscienza e questo dovere di fratellanza sono i fari che ispirano l'operato di Mimmo Lucano e che illuminano ora la nostra azione politica e solidale.

Una campagna scellerata

Abbiamo rispetto della Giustizia, fiducia nelle sue dinamiche e nei suoi tempi, che auspichiamo celeri e chiari. Ci schieriamo, invece, da subito contro la gogna pubblica, che proviene anche da rappresentanti istituzionali e che lascia intravedere un messaggio politico oscurantista e repressivo. Dal quadro accusatorio rimasto in piedi dopo le decisioni del Gip, emerge il ritratto dell'uomo che tutti conosciamo: Mimmo Lucano è un obiettore di coscienza, non un criminale. Insieme a lui obiettiamo anche noi, in difesa dell'uomo, esempio di onestà e di cittadinanza responsabile, e del simbolo che rappresenta: un'utopia concreta da salvaguardare con ogni mezzo civile e democratico.

Attacco all'utopia concreta

Mimmo Lucano è tutt'uno con l'esperienza di Riace, modello di umanità e inclusione, di rigenerazione urbana, ambientale, economica e sociale. Proprio per questo, da tempo al centro di una

Riace
NON SI
ARRESTA
Sabato
6 ottobre
#RIACENONSIARRESTA



campagna politica diffamatoria e falsificatrice, che colpisce Riace per mettere una pietra tombale sull'accoglienza e, a seguire, sull'idea di una Europa dei popoli e di un Mediterraneo plurale, mondi di molti mari e di molte genti. Il disegno è chiarissimo.

È un clima asfissiante di sospetto e delazione, viene da lontano e si è consolidato con leggi inique che andavano e vanno cambiate, che prova a mettere sotto scacco la solidarietà e ad infettare il concetto di cittadinanza. Noi non cederemo di un passo. Se ne deve rispondere Lucano, dobbiamo risponderne tutti. Se tocca a Lucano, può toccare a tutti noi. Tutti noi che difendiamo il principio costituzionale «nell'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale». Oggi è

il turno di Mimmo Lucano, dopo potrà toccare ad ogni cittadino: così si colpisce, lentamente ma definitivamente, lo Stato di Diritto.

Riace non si arresta

Mimmo Lucano è un uomo libero. Insieme a lui resta libera la possibilità di credere ancora che la solidarietà e l'umanità non siano parole astratte, ma l'utopia concreta che deve sorreggere questo Paese. È ancora tempo di riconoscere che generosità e lealtà sono valori civili. Prima che sia la Storia a chiederci da che parte stavamo, quando si trattava di scegliere tra la dignità umana e il suo contrario.

Primi promotori (*la lista è in aggiornamento*):

Arci comitato territoriale Reggio Calabria, C.s.C. Nuvola Rossa, Co.S.mi. (Comitato solidarietà migranti), Potere al Popolo Movimento Reggio Calabria, LeU Coordinamento Provinciale Reggio Calabria, Flc CGIL Reggio Calabria, Agesci Gruppo Scout RC7 'Piergiorgio Lanaro' Exodus Calabria Società Cooperativa Sociale, NUDM Reggio Calabria, Maestri di Speranza Onlus, Stop 'Ndrangheta, Movimento ReggioNonTace, CVX Comunità di Vita Cristiana Reggio Calabria, Legambiente Reggio Calabria, Associazione A tu per tu, Associazione OpenLab, AGEDO Reggio Calabria, Associazione DidArT, Associazione SUD

Adesioni: tramite partecipazione all'evento fb *Manifesto per Mimmo Lucano e per Riace* o tramite messaggio privato al 3891968047

La manifestazione

Sabato 6 ottobre appuntamento a Riace per la manifestazione di solidarietà nei confronti del sindaco Mimmo Lucano.

Dopo i presidi organizzati nei giorni scorsi, tra gli altri, a Bari, Catania, Roma, Bologna, Ravenna, sabato il ritrovo è alle 15 il bivio del Santuario dei SS. Medici Cosma e Damiano. Il corteo attraverserà il paese per arrivare all'anfiteatro, dove ci saranno alcuni interventi, tra cui Roberto Saviano in video.

Dall'11 al 14 ottobre a Palermo la IV edizione del Festival Sabir

★ di **Filippo Miraglia** Presidenza nazionale Arci

In un clima pesante in tutto il Paese come nel resto d'Europa, la settimana prossima, dall'11 ottobre, parte a Palermo la quarta edizione del nostro *Festival Sabir*.

Il Decreto Legge Salvini entra in vigore dopo la firma del Capo dello Stato e nel Mediterraneo centrale muoiono sempre più persone.

In Libia c'è ancora la guerra civile e migliaia di uomini e donne vengono torturate, stuprate e muoiono nei centri di detenzione finanziati dall'Unione Europea.

Il nostro Governo, il Ministro della Propaganda Salvini, continuano a sostenere che è giusto consegnare i migranti in fuga nelle mani della guardia costiera libica per riportarli nell'inferno di quel Paese.

Oppure cercare di bloccarli in Libia, nonostante quel che succede lì, testimoniato da centinaia di fonti istituzionali e non, a partire dalle Nazioni Unite.

Eppure per quattro giorni l'Arci, con Caritas, Acli e Cgil, in collaborazione con Asgi, A Buon Diritto e Carta di Roma, con la partecipazione di tante reti e movimenti nazionali e internazionali, proveranno, ancora una volta, a ricostruire quei legami, quelle relazioni sia sul piano locale che globale, che sono indispensabili per provare a risalire la china.

Una grande opportunità per un'associazione che quest'anno ha deciso di avere una tessera - l'oggetto che testimonia l'adesione alla nostra organizzazione - che riporta uno slogan molto importante: più cultura, meno paura. E proprio la cultura, l'iniziativa culturale, sarà la grande protagonista quest'anno a Sabir.

Saremo ai Cantieri Culturali della Zisa, nell'anno in cui Palermo è la capitale italiana della cultura. Sappiamo che ancor



prima di occuparci del disastro della sinistra, della tragedia rappresentata dall'egemonia della destra nel nostro Paese e in Europa, dell'opposizione sociale alle politiche del governo e dell'UE, c'è da ricostruire le basi culturali e relazioni sociali sane. Per farlo dobbiamo partire dalla constatazione che da soli non siamo sufficienti. Serve un'alleanza ampia e plurale della società civile, che concretamente e nel merito contrasti l'egemonia dell'ideologia della paura.

Sabir è uno spazio dove quest'alleanza, anche se ovviamente parziale, può essere costruita. Non l'unico certamente, ma uno dei luoghi di rinascita della cultura democratica di questo Paese.

Far capire l'importanza di una militanza sociale ampia, di un giornalismo e un civismo che sappia reagire all'attacco che viene portato ogni giorno ai diritti, è l'obiettivo delle tante occasioni di formazione.

Gli eventi culturali, i laboratori, le tante

iniziative presenti nel programma del Festival, rappresentano bene la capacità della nostra associazione, quando si impegna, di coinvolgere nelle proprie battaglie il mondo della cultura. Non è sufficiente, non è abbastanza. Ma è un punto di partenza importante che può rappresentare anche un'indicazione per il nostro impegno nei prossimi anni.

La cultura come strumento essenziale per la trasformazione sociale, per lo sviluppo dell'associazione, per rendere concreta la sua utilità sociale.

In queste ore intanto una nave frutto di un progetto, *Mediterranea*, è partita, anche con il nostro contributo, per ridare dignità ad un Paese e alla sua democrazia. Una nave in un mare che è sempre più un cimitero a cielo aperto, per opporsi alla cultura della morte.

Proprio il mediterraneo è lo spazio dal quale vogliamo ripartire per ricostruire relazioni internazionali dal basso. Una comunità della società civile del mediterraneo che s'incontra ogni anno a Sabir e che in quella sede condivide un'agenda di iniziative e di priorità comuni per impedire che i popoli, le persone, vengano divise dagli interessi dei governi e che secoli di conquiste e di emancipazione sociale vengano cancellate in pochi giorni.

Per questo è importante esserci, in tanti e tante, investire su un evento che è anche uno spazio di iniziativa politica internazionale, proprio in una fase dove le opportunità di vedersi e di stare insieme, in maniera anche piacevole, sono sempre meno.

Il programma completo con tutti gli eventi su www.festivalsabir.it



#FermatePillon Lo chiedono i centri antiviolenza

★ a cura di **D.i.Re** *Donne in rete contro la violenza*

Sono già oltre 76mila le persone che hanno risposto all'appello lanciato da D.i.Re, Donne in rete contro la violenza, che chiede il ritiro del Ddl 375 su separazione e affidamento, primo firmatario il senatore leghista Simone Pillon, mentre aumenta di giorno in giorno il numero di associazioni - a tutela dei minori, femministe, di esperte/i - che intervengono nel dibattito, segnalando tutti i limiti di questo discusso disegno di legge, e si preparano a scendere in piazza il 10 novembre. Come spiega Luisanna Porcu, presidente del Centro antiviolenza Onda rosa di Nuoro, psicologa e referente del gruppo tecnico psicologhe della rete D.i.Re, «Il Ddl Pillon vuole normalizzare la violenza, delegittimando l'esperienza viva delle donne, come già avviene troppo spesso nelle aule dei tribunali, dove le donne non sono credute o i loro racconti di violenza sono rubricati come 'conflitti familiari', una definizione che presuppone una parità tra i contendenti che non esiste quando un uomo picchia la propria partner, i figli assistono alla violenza, la minaccia e continua a esercitare pressioni psicologiche a volte devastanti». È proprio sul fronte della violenza assistita

che la preoccupazione di chi lavora nei centri antiviolenza e nelle case rifugio gestite dalla rete D.i.Re è massima. «Il Ddl Pillon», afferma Porcu, «ignora la violenza assistita. Pensare che la violenza e la funzione genitoriale siano 'distinti' comporta sempre un ulteriore danno sia alla madre che ai minori. I bambini vittime di violenza assistita sono cresciuti con la consapevolezza costante di 'quanto sarebbe potuto accadere' e quindi con un senso di profonda disperazione. Hanno sperimentato sulla propria pelle, direttamente o indirettamente, la loro funzione di 'strumento' per l'esercizio del potere maschile sulla madre. Per questo spesso non vogliono continuare a vedere il padre, quando la coppia si separa. Un uomo violento, anche se non lo è stato direttamente con il proprio figlio, non è e non dovrebbe mai essere considerato 'comunque un buon padre', come pretende il Ddl Pillon». Infine, l'altro aspetto critico evidenziato dalle esperte di D.i.Re: l'introduzione 'sottobanco' della *Pas*, la sindrome da alienazione parentale, non riconosciuta in nessun manuale diagnostico per la sua infonda-

tezza clinica, «che si ritorcerà contro le donne in fuga da situazioni di maltrattamento, accusate di agire consapevolmente e intenzionalmente per allontanare i figli dal genitore», fa notare Luisanna Porcu. «Un bambino che chiede di non vedere il padre violento è un bambino 'sano', intendendo con questa parola che è un bambino che attivamente struttura e mette in atto meccanismi di difesa che non sono solo inconsci, ma espliciti», spiega Porcu. «È un bambino che va ascoltato nella sua richiesta di assoluta protezione, sostenendo le madri sopravvissute alle violenze nella consapevolezza che solo contesti e relazioni significative prive di violenza consentiranno al bambino la creazione di nuovi modelli interni di funzionamento e il superamento del trauma vissuto». Trauma che il Ddl Pillon rischia di attualizzare a tempo indefinito, con il suo meccanismo contabile a piè di lista e i suoi piani genitoriali che pretendono di ingabbiare gli affetti in una serie di doveri mascherati da diritti il cui impatto su donne e bambini rischia di essere tragico. Per firmare la petizione: <https://chn.ge/2NUtcq6>

Non facciamo diventare la Rai una sbiadita azienda governativa

★ di **Vincenzo Vita** *esperto di comunicazione*

Fumata bianca per Marcello Foa alla presidenza della Rai. Bianca ma non candida, si è denunciato da parte di diversi parlamentari, in quanto qualche scheda sembrava irregolare. È stato chiesto l'accesso agli atti, ma è stato negato. Strano, no? Ci sono del resto precedenti di qualche similitudine, ad esempio nel luglio del 2012, quando per l'incertezza di una scheda l'allora presidente Sergio Zavoli fece ripetere la votazione: in quella annullata era passata Flavia Piccoli Nardelli, esclusa nel pronunciamento successivo. Fu un peccato, ma il voto fu considerato sacro. È diventato pagano? Pur con toni dimessi (forse appositamente) Foa si è subito esibito in un'affermazione incredibile, vale a dire l'apprezzamento avuto direttamente dal governo. E il parlamento? Lo scaltro amico Salvini non gli avrà per lo meno detto che certe cosacce si fanno ma non si dicono? Insomma, l'ouverture di Foa è stata una bella gaffe. Giustamente, il sindacato dei giornalisti della Rai (Usigrai)

e la Federazione della Stampa hanno posto il problema della continua lesione dei principi costituzionali, di cui l'ultima esternazione è - appunto - solo l'ultimo anello di una catena che inizia con la legge n. 220 del 2015. Comunque, si è notata una certa in-coscienza da parte del neo eletto, visto che si è pure paragonato in recenti interviste a Kim Novak, La donna che visse due volte. Ecco, poteva pensarci due volte prima di azzardarsi in territori presidiati dai colti e pretenziosi amanti di Hitchcock. E i particolari, ci hanno insegnato la semiologia e il tenente Colombo, ci fanno capire subito chi è il colpevole. Il voto contrario di Liberi e uguali, la non partecipazione polemica alla cerimonia del partito democratico, due astensioni nel blocco 'blindato', le posizioni critiche della consigliera Borioni insieme al distinguo del collega Laganà, la sollevazione sindacale dovrebbero ora concretizzarsi in una decisa iniziativa politica. Non si può, non si deve accettare che il servizio pubblico

degeneri, estinguendosi sotto il ridicolo vestito di una sbiadita azienda governativa. Minore, vista la stasi prolungata a fronte della veloce trasformazione del settore. Da Comcast che rileva buona parte dell'impero di Murdoch, alla triangolazione competitiva Tim-Vivendi-Mediaset, all'ascesa de La7. All'incrocio indispensabile, e tuttavia assai arretrato a viale Mazzini, con la rete. Chi ha voluto intensamente indebolire la Rai finora c'è riuscito. Senza parlare delle voci disarmanti che corrono sulle prossime nomine: lottizzazione 2.0. Un po' sorprende, però, che associazioni e movimenti così tempestivi - giustamente - a scendere in piazza o a organizzare sit in occasioni passate e recenti siano ora afoni. L'assalto alla diligenza era grave allora, non è meno inquietante oggi. Perché tante incertezze? Non si vuole creare problemi al Mov5Stelle alleato con la Lega? Il silenzio danneggia anche le anime pentastellate, che prima o poi renderanno pure conto dell'enorme distanza tra le promesse e la realtà.

Torna 'Autori in prestito', consigli di lettura, ascolto e visione

Nelle Biblioteche della Provincia di Reggio Emilia dal 6 ottobre al 20 dicembre torna *Autori in prestito*, la rassegna curata dallo scrittore Paolo Nori, che quest'anno porta in 22 biblioteche della provincia di Reggio Emilia ben 30 autori. Per circa tre mesi, in prestito nelle biblioteche reggiane non ci saranno solo libri, dischi o film, ma i racconti di scrittori, attori, musicisti, artisti visivi, fotografi e anche un importante psicanalista, a raccontare i libri, le musiche, i quadri e gli spettacoli teatrali, i film e le altre opere dell'ingegno che li hanno convinti a fare il mestiere che fanno. *Autori in prestito* è un progetto di Arci Reggio Emilia con il contributo di Regione Emilia Romagna e in collaborazione



con le biblioteche di Albinea, Baiso, Bibbiano, Boretto, Brescello, Campagnola Emilia, Casalgrande, Castelnovo ne' Monti, Cavriago, Correggio, Guastalla, Luzzara, Novellara, Quattro Castella, Reggio Emilia, Reggiolo, Rolo, Rubiera, Sant'Ilario d'Enza, San Martino in Rio, Scandiano, Ventasso. Il 6 ottobre (ore 17.30) sarà Ascanio Cele-

stini a inaugurare la rassegna al Teatro Sociale Luzzara, che proprio quel giorno verrà riaperto al pubblico.

Nel mese di ottobre *Autori in prestito* ospiterà anche Matteo Bordone (11 ottobre alla Biblioteca di Scandiano), Roberto Bui - *Wu Ming 1* (16 ottobre alla Biblioteca G. Einaudi Correggio), Maria Antonietta (18 ottobre alla

Biblioteca di Campagnola Emilia), Lisa Ginzburg (25 ottobre alla Biblioteca Comunale Pablo Neruda - Albinea), Alessandro Robecchi (27 ottobre al Multiplo Cavriago) e Davide Enia (31 ottobre a Scandiano).

Tutti gli incontri sono ad ingresso libero.

i www.autorinprestito.it

Mantova Jazz ritorna e ricorda Wes Montgomery

Da oltre trent'anni Arci Mantova e Circolo del Jazz promuovono una delle più importanti e prestigiose rassegne jazz in Italia: *Mantova Jazz*. Il costante impegno di ricerca e sperimentazione ha permesso di rappresentare a Mantova alcuni tra i più grandi jazzisti al mondo, da Lee Konitz a Steve Lacy, da Tim Berne a Dave Douglas, da Bill Frisell a John Zorn, Jan Garbarek, Jim Hall, Wayne Shorter, senza dimenticare i grandi nomi del panorama italiano, come Enrico Rava, Stefano Bollani, Paolo Fresu, e mantovani, quali Mauro Negri, Simone Guiducci, Marco Remondini.

L'edizione di quest'anno si svolge dal 3 ottobre al 24 novembre ed è dedicata alla figura di Wes Montgomery, scomparso 50 anni fa e riconosciuto universalmente come uno dei maggiori chitarristi nella storia del jazz, capace di seguire ed evolvere la traccia lasciata dai grandi pionieri dello strumento.

I dieci anni che vanno dal 1958 al 1968 sono probabilmente i più propulsivi dell'ormai centenaria storia del jazz. Quel decennio veloce sarà così il palcoscenico ideale per la definitiva affermazione della chitarra come voce non più secondaria dell'estetica musicale del jazz.

Wes, in soli dieci anni, lascerà una traccia tanto profonda nell'immaginario



chitarristico da affiorare, a tratti, perfino nella sintesi linguistica di Jimi Hendrix. La sua personalissima rivoluzione in punta di pollice si svolgerà in un ambito apparentemente 'centrista', equidistante sia dal fuoco furibondo del *free jazz* che dalle rarefazioni del tardo *cool* e della *third stream music*. Wes, dopo aver contribuito in modo sostanziale alla corsa del jazz verso la sua Luna, se ne andrà improvvisamente il 15 giugno del 1968. L'uomo, sulla Luna, arriverà un anno dopo, con un diverso Armstrong. Ma la chitarra di Montgomery era già lì da un decennio.

Ricordare i cinquant'anni dalla scomparsa di Wes Montgomery non potrà non voler dire dar vita ad un tentativo di esplorare lo stato dell'arte della chitarra come scatola dalle mille sorprese: fiero bastione del jazz più tecnicamente scintillante ed entusiasmante, quando imbracciata da un grande maestro come Pat Martino (24 novembre), o strumento

in grado di introdursi nelle pieghe più profonde dei linguaggi popolari che hanno in qualche modo incrociato la loro vicenda con quella del jazz, come la grande musica brasiliana, nel caso dell'inimitabile Egberto Gismonti (25 ottobre). Ma anche strumento dalle risorse timbriche sorprendentemente infinite, capace di condurre le sperimentazioni compositive più aperte e onnivore, come quelle della geniale Mary Halvorson (11 novembre). L'omaggio più diretto a Wes sarà quello del formidabile trio di Fabio Zeppetella (17 novembre), che ricorderà, riprendendone il repertorio, il fondamentale Montgomery nelle sue splendide formazioni organistiche. *Mantova Jazz 2018* è anche un'occasione per ricordare, a trent'anni dalla sua scomparsa, la figura di Roberto Chiozzini (3 ottobre) e per rendere omaggio alla sua generazione di curiosi sperimentatori, partiti con *bebop* e *cool* e arrivati a raccogliere le sfide, anche le più impervie, lanciate durante quel decennio irripetibile.

Mantova Jazz è organizzato da Arci Mantova e Circolo del Jazz 'Roberto Chiozzini' con il contributo del Comune di Mantova e il Conservatorio di Musica 'Lucio Campiani' e con il sostegno di Autoelite e Casa Poli.

Info e programma su mantovajazz.it

Al via la IX edizione del Carbonia Film Festival

Lavoro e migrazioni sono i temi portanti di un ricco programma di cinema e musica

✦ di **Andrea Contu** Presidenza nazionale Ucca

Ancora una volta *Carbonia Film Festival* per parlare di lavoro e migrazioni.

E forse ce n'è ancora più bisogno in settimane come queste, segnate da una stretta xenofoba e securitaria che mira a mettere in discussione i valori stessi di accoglienza e solidarietà e a colpire o indebolire le persone e i gruppi di persone che quei valori promuovono.

Se il cinema può dunque fare qualcosa, di sicuro cercherà, a Carbonia, di fare la sua parte.

Perché l'arte, e il cinema lo è o lo può essere, è la rappresentazione delle nostre vite, dei nostri sentimenti e può aiutarci, se non a trovare le risposte, a far sì che ci poniamo le domande giuste.

Dal 9 al 14 ottobre, con anteprima sabato 6, nei luoghi del centro cittadino e presso La Fabbrica del Cinema, il centro di promozione, produzione e conservazione della memoria audiovisiva gestita dalla Società Umanitaria, andrà dunque in scena la IX edizione del *Carbonia Film Festival* promosso dal CSC Carbonia della Società Umanitaria. Anche per quest'anno la kermesse festivaliera potrà vantare un programma con otto lungometraggi e otto cortometraggi in concorso, tutti in anteprima nazionale.

Numerosi gli ospiti internazionali in programma. Tra questi il regista portoghese Pedro Pinho, premio FIPRESCI al Festival di Cannes 2017, per la stretta affinità del suo lavoro con le tematiche affrontate dal Festival e per la sua fondamentale importanza artistica, e Laurent Cantet, Palma D'Oro a Cannes, presidente di Giuria di questa edizione del CFF. Il festival omaggerà Pinho e Cantet con due piccole retrospettive a loro dedicate.

Arci e Ucca sono tra i collaboratori del Festival ed esprimeranno la Giuria Circoli del Cinema, che sarà composta da due iscritti al circolo La Gabbianella Fortunata di Carbonia, partner



del Festival, e dalla responsabile delle politiche sull'immigrazione della presidenza del comitato Arci Sud Sardegna, che assegnerà il premio, dal valore di mille euro, al miglior lungometraggio in concorso.

E un pezzo di UCCA sarà presente al Festival anche attraverso *Ciro D'Emilio*, presidente dell'associazione *Opere Prime*, lo scorso anno media partner del Festival, che in veste di autore e regista, sabato 13 ottobre alle 21 presenterà al pubblico del CFF il suo primo film di lungometraggio *Un giorno all'improvviso*, applauditissimo nella sezione 'Orizzonti' dell'ultima Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia e vincitore del premio CICAIE (Confederazione Internazionale dei Cinema d'Essai e d'autore) al Festival del Cinema Italiano di Annecy.

Accanto al concorso verrà rilanciato il format legato alla formazione, con un gruppo di quattordici ragazze e ragazzi, selezionati attraverso il bando *Carbonia Cinema Giovani*, che saranno impegnati nelle masterclass con gli ospiti del Festival.

Tra le varie partnership, di fondamentale importanza quella con la *Fondazione Sardegna Film Commission*, che ha la funzione di promuovere il territorio, facendone scoprire le potenzialità dal punto di vista produttivo agli autori e produttori presenti.

In virtù del suo alto valore culturale, il Festival quest'anno è stato ufficialmente

incluso tra le iniziative approvate per l'Anno europeo del patrimonio culturale 2018.

Intorno al Festival i momenti pensati per coinvolgere la città e continuare a riflettere, attraverso l'utilizzo di altri linguaggi, sui temi proposti dal Festival. Per l'anteprima di sabato 6 ottobre la mostra fotografica *Exodos - Rotte migratorie*, storie di persone, arrivi, inclusione, realizzata dalla Regione Piemonte e dall'Associazione Alievi del Master in Giornalismo 'Giorgio Bocca', sulla base degli

scatti fotografici di sedici fotoreporter torinesi indipendenti, che hanno seguito e documentato negli ultimi due anni le drammatiche rotte percorse da milioni di persone in fuga dalle proprie terre sconvolte da guerre, siccità e povertà, e a seguire il concerto del duo hip-hop *Coma_Cose*.

Dal giovedì al sabato tre dj-set in altrettanti locali del centro cittadino, per il momento degli *Aperitivi Sonori*: lo spazio *chill-out* del Festival, all'insegna della convivialità, del confronto e della musica di qualità. E poi ancora musica con il set di Rachele Bastreggi dal titolo *Selezione musicale - Gli anni in tasca, un viaggio tra canzoni, pathos e ritmo*, che si preannuncia come fortemente condizionato dalla passione dell'artista toscana per il cinema. La piazza Roma, sulla quale si affaccia il Cine-Teatro Centrale, cuore nevralgico del Festival, ospiterà invece la seconda edizione del *Festival Village*, una corte di espositori, artigiani, artisti, piccoli produttori dell'agro-alimentare, laboratori e giochi gratuiti, per bambini e adulti: un modo per coinvolgere la città e offrire al pubblico del festival un momento colorato di svago e incontro. Tra gli eventi speciali il focus *Spazio Sardegna*, per riflettere sul cinema che c'è e quello che verrà. Un Festival pensato per il pubblico e insieme al pubblico.

Vi aspettiamo a Carbonia!

Sgomberati i sudanesi da via Scorticabove a Roma

✦ di **Claudio Graziano** Arci Roma

Il Comune di Roma commemora il 3 ottobre, Giornata della Memoria delle vittime dell'immigrazione, con lo sgombero dei sudanesi di via Scorticabove.

Questa mattina uno sproporzionato schieramento di forze dell'ordine ha rimosso il presidio che, dal 5 di luglio, il gruppo di rifugiati sfrattati dall'ex centro di accoglienza di via Scorticabove, avevano allestito. Ai giornalisti non è stato permesso di avvicinarsi al luogo in cui avveniva lo sgombero. Solo ieri sera i rifugiati avevano manifestato in solidarietà col sindaco di Riace, raccogliendo l'invito da lui fatto ad andare a visitare il paese.

Dopo lo sfratto di tre mesi fa, i rifugiati, insieme alle associazioni e singoli cittadini che li hanno sostenuti in questi mesi, hanno aperto un tavolo con il Comune di Roma e con il suo assessore ai servizi sociali, per costruire un progetto di coworking. Tale proposta nasce dall'esperienza di mutualismo e mutuo soccorso maturata in questi anni dal gruppo che nella palazzina legittimamente abitava (palazzina che era stata data in gestione a una cooperativa poi indagata per Mafia Capitale e per la quale avevano quindi smesso di pagare l'affitto), esperienza che non voleva andasse dispersa. Gli incontri con l'assessore Baldassare dovevano infatti servire a far sì che si potesse mantenere viva questa esperienza, allargandola ad altri italiani e stranieri in un processo virtuoso ripetibile e trasmissibile. Ma nonostante un apparente apprezzamento, tutto questo non è servito a evitare che 120 persone titolari di protezione internazionale, lavoratori nel commercio, nelle

campagne, nell'accoglienza fossero buttati prima in mezzo alla strada e da oggi in mezzo al nulla. Come Arci pensiamo che questo sia solo l'anticipo di quello che potrebbe avvenire nei prossimi mesi grazie al decreto Salvini su immigrazione e sicurezza. Centinaia di famiglie buttate per strada, migliaia di rifugiati e rifugiate abbandonati all'emarginazione, privi di status giuridico e di diritti. L'attacco a cui in questi mesi stiamo assistendo a tutti coloro che praticano solidarietà e buona accoglienza è rappresentativo della direzione presa da questo Governo. Questa è la Roma che ci apprestiamo a vivere, una capitale dove grazie a queste prospettive e a quello che non si è costruito in questi anni in termini di politiche sociali e di sostegno ai vecchi e nuovi poveri della città, le mafie si sostituiranno allo Stato, mentre le piazze dello spaccio rischiano di divenire una potenziale soluzione 'welfare'. Come Arci pensiamo che questa situazione sia insopportabile e le esplosioni di odio e intolleranza che si vedono quotidianamente ne sono la dimostrazione. Noi saremo sempre dalla parte dei più deboli, continueremo a seguire i ragazzi di Scorticabove e tutte le situazioni di emarginazione e povertà che ci troveremo di fronte nei prossimi anni. Faremo di tutto perché il decreto Salvini venga cancellato.

Saremo a Piazza Vittorio sabato alle 15:00 per ribadire insieme a tutte le associazioni, alle singole persone, ai migranti, che chiunque ha un problema di lavoro, di status giuridico, di razzismo, di casa, in questa città è uno di noi.

Arci Torino replica alla Lega

Anche a Torino è partito il tesseramento all'Arci per l'anno 2018/2019. Con una novità. Il Comitato, su richiesta del singolo circolo, sconterà la differenza tra i 10 euro del costo ordinario ai 3 euro per i rifugiati e i titolari di protezione internazionale e umanitaria. Lo slogan nazionale *Più cultura meno paura* è stato così declinato a Torino nel senso della massima accoglienza. «La cronaca ci mostra continui esempi di ostilità e di timore verso il diverso», sottolinea il presidente di Arci Torino, Andrea Polacchi. Di qui l'idea di aprire le porte dei circoli torinesi per dire No

alla paura e promuovere uno scambio culturale e sociale. Non si tratta quindi di una campagna 'abbonamenti' con sconti, come lascia intendere la Lega che attacca questa iniziativa. Chi equipara l'adesione a un'associazione all'acquisto di un biglietto per il cinema ignora i principi basilari di un'aggregazione no-profit. I nostri circoli sono luoghi di integrazione, non di propaganda. La scelta dei 3 euro è stata fatta per abbattere una barriera, anche simbolica, facendo uscire le persone straniere dalla marginalità sociale.

✦ www.arci piemonte.it/torino

IN PIÙ



UN PIANOFORTE A CIELO APERTO PER ABBATTERE OGNI MURO

PALERMO - L'Arte come strumento di resistenza alla creazione di ogni tipo di muro, barriera, pregiudizio e imposizione: con questa idea nasce *Oltre il Muro*, uno spettacolo che venerdì 5 ottobre, alle ore 18, porterà un pianoforte in piazza di Resuttano (sede del circolo Arci Stato Brado), per l'esecuzione al pianoforte, da parte del Maestro Gianluca Badon, dei brani più significativi dell'album *The Wall* dei Pink Floyd, trascritti e rivisitati. L'evento, ad ingresso gratuito, è ideato da Maghweb con il supporto di Arci e *Sabir*.

Ad accompagnare la musica la recitazione di poesie e scritti di alcuni tra i più grandi autori del nostro tempo, selezionati per accompagnare lo spettatore in un viaggio attraverso i temi del disco.

A prestare la voce alla costruzione scenica è l'attrice Arianna Scuteri.

✦ **Fb evento Oltre il Muro - Un live a cielo aperto**

'I CARE': AL KINO PER CONOSCERE DON MILANI

PIEVE DI CENTO (BO) - Il Circolo Arci Kino di Pieve di Cento propone *I Care - Mi interessa*, due giorni di confronto il 5 e 6 ottobre dedicati alla figura di Don Milani.

Si parte venerdì alle ore 21 con la presentazione del libro di Fabrizio Silei *Il Maestro* e a seguire l'inaugurazione della mostra di Simone Massi, illustratore del libro presentato. Si proseguirà sabato con la presentazione di *L'Arte dello Scrivere* di Cosetta Lodi e la proiezione del film *Barbiana '65* di Angelo D'Alessandro.

Le iniziative sono organizzate in collaborazione con Falling Book e Libera Università.

✦ **FB: Kino Pieve**

ALLO SPARWASSER IL LIVE DI ANGELA BARALDI

ROMA - Sabato 6 ottobre alle ore 22 il circolo Arci Sparwasser ospita il concerto acustico di Angela Baraldi. L'evento, in formazione a due, è parte del tour di promozione del disco *Tornano sempre* della cantautrice-attrice bolognese, ultima tappa di una decennale carriera che l'ha vista collaborare con CSI, Lucio Dalla, Ron, Luca Carboni.

✦ **FB: Sparwasser**



CULTURA SCONTATA

i tanti vantaggi della tessera Arci

www.arci/associarsi.it

a cura di Enzo Di Rienzo

EGIZI ETRUSCHI. DA EUGENE BERMAN ALLO SCARABEO DORATO

ROMA - Centrale Montemartini - Nuovo spazio per mostre temporanee. Fino al 31 ottobre. Un dialogo tra due grandi popoli del Mediterraneo in una mostra che inaugura il nuovo spazio per esposizioni temporanee della Centrale Montemartini. Un confronto che vuole anche rappresentare un'occasione di riflessione sul valore del dialogo tra le culture, relazione che è stata da sempre fonte di progresso per i popoli.

www.centralemontemartini.org

DAVID RUBINGER

ROMA - Museo di Roma in Trastevere, fino al 4 novembre. Con una particolare sensibilità artistica e umana David Rubinger (29 giugno 1924 - 2 marzo 2017) è riuscito, attraverso il suo occhio-obiettivo, a raccontare i grandi eventi della storia contemporanea, fatti di persone e di luoghi significativi, contribuendo così a definire la coscienza nazionale dello Stato d'Israele. La mostra prevede l'esposizione di oltre 70 fotografie che raccontano la storia dello Stato d'Israele.

www.museodiromaintrastevere.it

DUILIO CABELLOTTI. MITO, SOGNO E REALTÀ

ROMA - Musei di Villa Torlonia - Casino dei Principi, Casino Nobile. Fino all'11 novembre. Nel verde della storica Villa Torlonia, all'interno dei prestigiosi spazi del Casino dei Principi e del Casino Nobile viene presentato un percorso monografico che consente di ricollocare ed apprezzare appieno il lavoro multidisciplinare di un artista spesso presente nei più grandi eventi espositivi nazionali e internazionali.

www.museivillatorlonia.it

TRAIANO. COSTRUIRE L'IMPERO, CREARE L'EUROPA

ROMA - Mercati di Traiano Museo dei Fori Imperiali. Fino al 18 novembre. La mostra è caratterizzata dal racconto della vita eccezionale di un uomo ordinario, significativamente racchiusa in un 'titolo' coniato per lui, *optimus princeps*, ovvero il migliore tra gli imperatori. Colui che seppe riportare gioia tra i romani! Come ricordato dallo storico Plinio il Giovane, suo contemporaneo «Traiano ci ha ordinato di essere felici e noi lo saremo».

www.mercatiditraiano.it

Il 2 e 3 ottobre l'Assemblea nazionale del Forum del Terzo settore

di **Federico Amico** Presidenza nazionale Arci

Lo scorso martedì 2 ottobre a Roma si è tenuta la prima giornata dell'assemblea nazionale del Forum del Terzo Settore, che si è svolta in due giorni per diversi motivi. Il primo era quello di verificare e mettere a punto l'architettura istituzionale e partecipativa del Forum; il secondo, che destava particolare curiosità, era la sessione di presentazione pubblica al Ministro e vice-presidente del Consiglio Luigi di Maio. Per la prima parte, in una chiave tutta interna, la consultazione è avvenuta attraverso degli strumenti tecnologici di domanda e risposta cui tutti i presenti hanno partecipato. Pur se l'attesa per l'arrivo del Ministro è via via cresciuta, i lavori si sono comunque potuti svolgere. Occorre ricordare intanto che la mattina del 2 ottobre è stata quella dell'arresto del Sindaco di Riace e che quindi, a maggior ragione, l'attesa dell'intervento del Ministro assumeva accenti particolari. Occorre anche ricordare come il Ministro di Maio, durante tutto il periodo estivo, si è reso protagonista, assieme all'altro vice-presidente del Consiglio, di una campagna mediatica, politica e sanzionatoria contro le ONG che operavano nel Mediterraneo in supporto e soccorso dei migranti. Infine bisogna tener presente che l'impianto della Riforma del Terzo Settore attende ancora una serie di provvedimenti attuativi per i quali il decreto correttivo approvato in Consiglio dei Ministri lo scorso 2 agosto mette a punto alcune questioni come la proroga dei termini di adeguamento degli statuti, ma ne lascia molte altre ancora aperte. Era quindi l'occasione per apprendere dalla voce del Ministro quali sarebbero state le prospettive, anche in chiave solo generale, e invece...invece quello che ci è stato proposto è stata la lettura dei dati Istat, non proprio aggiornati, relativamente alle organizzazioni di Terzo Settore e di come queste siano importanti per il paese, supplendo per conto dello Stato ai compiti di supporto per le molteplici fragilità sociali. Insomma, a parte passaggi che facevano intravedere un orientamento per cui lo Stato debba essere più protagonista anche in ambiti che oggi sono di cura del terzo settore, il resto delle osservazioni si è articolato sul tema del sospetto e della sfiducia di cui, le forze politiche al governo, ritengono

che il terzo settore debba essere oggetto. In conclusione, è stata comunque manifestata da parte del Ministro la volontà di confronto e costruzione di risposte ai quesiti posti da Forum (sulla possibilità per il mondo del volontariato di portare avanti attività di autofinanziamento, la correzione del dispositivo fiscale e l'inquadramento delle ex-Ipab; la rapida istituzione del Registro Unico del Terzo Settore; il completamento del quadro regolativo dell'impresa sociale, in particolare sulla vigilanza; i percorsi di armonizzazione normativa in settori quali sport sociale, agricoltura sociale, impresa culturale, cooperazione allo sviluppo), ma si è trattato di un passaggio interlocutorio che ancora non delinea profili generali di intendimento da parte del Governo. Il tutto funestato da un'afasia in quella sede del Forum sui temi spinosi che in questi giorni (ultimo e grave il provvedimento restrittivo del sindaco di Riace) ci troviamo a contrastare e per i quali la linea delle forze di governo ci trovano fortemente contrari.

arcireport n. 29 | 5 ottobre 2018

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>



più cultura meno paura

La paura domina il nostro tempo e lo rende cupo.
Nasconde la realtà.

Ti schiaccia sul presente e ti rende immobile.

Ti convince che niente può cambiare.

Ti rende più povero e più solo.

Chi la usa vuole decidere per te.

La paura è un macigno sulla società e sulla vita delle persone.

Ma sottrarsi è possibile.

E la cultura è uno strumento formidabile per farlo.

La cultura distingue le verità dalle bugie.

Infonde fiducia e dissipa l'odio.

Coltiva le passioni e promuove il confronto.

Diffonde uguaglianza e curiosità.

Illumina le città e anima i quartieri.

Produce benessere e crea occupazione.

Rafforza la democrazia e alimenta la partecipazione.

Immagina il futuro, anche l'impossibile, e trasforma la società.

Conoscenza, ricerca, istruzione pubblica, libri, teatro, musica, cinema, arte, creatività sono
risorse fondamentali per liberarsi delle paure.

La loro forza cresce se vivono in luoghi e spazi fisici, dove ci si incontra e si produce colla-
borazione, condivisione, immaginazione e libertà, confronto e spirito critico.

L'Arci, i suoi circoli e associazioni, le case del popolo, rappresentano una rete viva e
diffusa che oggi più di ieri si mette a disposizione per costruire una risposta diversa a chi
propone un mondo fatto di muri e solitudini.

Spazi e luoghi dove ci si incontra e si produce collaborazione e condivisione, immagina-
zione e libertà, si alimenta confronto e spirito critico.

Nei nostri circoli nascono e si realizzano, insieme, socialità, ricreazione, solidarietà e
cultura. Libri, teatro, musica, cinema, arte, creatività, saperi, conoscenza per divertirsi e
impegnarsi. Per riconoscere e comprendere ragioni e profondità delle paure.

Per emanciparsi dalle paure.

Aderisci all'ARCI. Insieme possiamo costruire questa riscossa necessaria e ambiziosa.

più cultura è meno paura.

cinema/musica/teatro/forum

Sabir

11/14 ottobre 2018

Palermo

Festival
diffuso delle culture
mediterranee



festivalsabir.it

